

SALMO 32: ESULTATE GIUSTI NEL SIGNORE

Il salmo 32 (33), qui commentato nella sola prima parte, è un inno di lode alla provvidenza del Signore. Noi che viviamo gli ultimi tempi della storia abbiamo visto la manifestazione del verbo di Dio che creò i cieli e abbiamo ricevuto in noi stessi il soffio di Dio, che completò l'opera della creazione; ora, nel propagare la sua Parola, diveniamo collaboratori di questa creazione, che si completa in ogni uomo che la accoglie:

*“Esultate giusti nel Signore
ai retti si addice la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.”*

La Chiesa, oggi, attribuisce a sé le espressioni riferite all'antico Israele ed esprime la sua felicità, cantando questo salmo, per essere stata scelta come popolo di Dio! La Chiesa è l'Assemblea dei giusti che loda il Padre. Nella Chiesa, pur indegna nei suoi singoli figli, vive misteriosamente Cristo, autore della lode perenne e perfetta. San Giovanni ha ascoltato in cielo il canto nuovo dei giusti di cui probabilmente profetizza il salmo¹:

“Cantate al Signore un canto nuovo,

¹ Cantavano un canto nuovo: “Degno sei di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai redento con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e hai fatto di loro per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra” (Ap.5, 9-10)

*suonate la cetra con arte² e acclamate;
poiché retta è la parola del Signore,
verità ogni sua opera.”*

E Sant'Agostino ha giustamente riflettuto sul fatto che un canto nuovo può solo nascere dal cuore di un uomo nuovo... l'uomo che esce rigenerato dal Battesimo³ e che torna bambino mettendosi nelle mani dell'Onnipotente, consapevole che:

² “Cantare con arte a Dio significa cantare nel giubilo, comprendere e non saper spiegare a parole ciò che si canta col cuore” (S. Agostino, *En. in ps.*, 32)

³ Dai “Discorsi” di sant'Agostino, vescovo (*Serm. 255/A*, 1-2).
L'uomo nuovo canta un canto nuovo:

“È opportuno che noi eleviamo al nostro Creatore tutte le lodi che possiamo. Difatti, carissimi fratelli, tutte le volte che lodiamo il Signore procuriamo dei vantaggi a noi stessi, in quanto progrediamo nel suo amore. Abbiamo cantato l'Alleluja, e l'Alleluja è un canto nuovo. Ma questo canto nuovo lo canta l'uomo nuovo. (...) Lasciate che noi godiamo per il progresso della vostra speranza, vedendo in voi i frutti che ci ricompensino di quanto abbiamo sperato. Amate il Signore, poiché Egli vi ama; frequentate la Chiesa, madre che vi ha generati. Riflettete sui doni che vi ha fatti questa madre quando da creature vi ha resi uno col Creatore, da servi vi ha resi figli di Dio, da schiavi del demonio vi ha resi fratelli di Cristo. Non sarete ingrati a tali benefici se mediante la vostra presenza presterete a lei l'ossequio che merita, sapendo che nessuno può incontrare la benevolenza di Dio Padre se disprezza la Chiesa madre. Questa madre santa e spirituale ogni giorno vi prepara cibi con i quali ristora non il vostro corpo ma la vostra anima. Vi offre il pane del cielo, vi permette di bere al calice della salvezza. Non vuole che alcuno dei suoi figli sia spiritualmente affamato. Per parte vostra, carissimi, fate di tutto per non abbandonare una madre così generosa. Saziatevi all'abbondanza della sua casa; lasciatevi dissetare al torrente delle sue delizie; permettetevi di presentare a Dio Padre dei figli degni, figli che si lasciano piamente nutrire e che ella può condurre incolumi e liberi alla vita eterna.”

*“In Lui sono giustizia e diritto,
della sua grazia è piena la terra.”*

Dio stesso, che è Amore, è il motore dell’Universo e la creazione avviene attraverso la sua Parola:

*“La parola del Signore ha fatto i cieli,
il soffio della sua bocca le sue schiere.”*

Continua il salmista: *“egli parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste”*. Così Dio ha creato le realtà spirituali e quelle materiali. Su tutto l’Universo vi è un suo disegno misterioso di salvezza.

*“Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.”*

“Beata la nazione il cui Dio è il Signore e il popolo che si è scelto come erede”, quindi, perché la storia, sia quella nostra personale che quella dell’umanità intera, è guidata dalla mano di Dio attraverso un disegno che sussiste da sempre e per sempre. A noi rispondere alla sua chiamata, ciascuno per quanto gli compete: la nostra libertà non contraddice la preesistenza di questo piano, poiché Dio, nella sua Onniscienza, si pone come padrone del tempo e al di fuori di esso: i pensieri del suo cuore sussistono per tutte le generazioni! Egli ha davanti a sé tutti gli infiniti futuri ipotetici.